

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 2^a TORNATA DEL 23 NOVEMBRE 1881

stantechè ai giudici di terza categoria si dava l'annuo stipendio di lire 2500, mentre agli aggiunti si dà loro uno stipendio di lire 1200 o lire 1500, a seconda del luogo ove esercitano le loro funzioni.

Ma il malanno maggiore è il seguente. Secondo la legge organica giudiziaria, gli aggiunti dovrebbero essere promossi dopo un biennio del loro tirocinio. Dalle statistiche si rileva che da 80 a 100 vacanze si avverano in ciascun anno che, secondo la legge organica, fa mestieri rimpiazzare con tre quarti di pretori e con un quarto di aggiunti, sicchè non più che 20 o 25 aggiunti ponno essere promossi annualmente a giudici di tribunale od a sostituti procuratori del Re. Quindi il tirocinio degli aggiunti da biennale diverrà decennale, da spaventare qualunque giovane di buona, anzi, di ottima volontà.

Con tale prospettiva, onorevole guardasigilli, tutti i buoni rifuggono dall'entrare nell'ordine giudiziario, ed il livello della magistratura scenderà sempre più basso.

Ecco perchè io raccomando all'onorevole guardasigilli che nell'esame delle modificazioni dell'ordinamento giudiziario procuri di apportare quei rimedi che crederà opportuni, tanto più che egli, intelligente e solerte com'è, potrà escogitare i rimedi più utili ed opportuni nell'interesse della giustizia, da far sì che i migliori giovani ambiscano d'appartenervi.

Ringrazio la Camera della sua benevola attenzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Correale.

CORREALE. Seguendo l'iniziativa di altri onorevoli colleghi, ebbi auch'io la fortuna di richiamare l'attenzione della Camera e del Governo negli anni passati, intorno alla disparità di trattamento fra gl'impiegati del Pubblico Ministero e quelli delle cancellerie giudiziarie.

Ne ottenni larghe promesse, le quali, come diceva l'onorevole Melchiorre, lasciarono il tempo che trovarono. Avvalorati i miei reclami da parole più autorevoli, si ottenne dal ministro, onorevole Villa, la promessa e poi la presentazione di un disegno di legge che contemplava diversi obbiettivi, e conteneva radicali riforme.

Io non rimasi molto soddisfatto, poichè prevedeva che la discussione di un disegno di legge abbastanza complesso, non sarebbe venuta così presto, e che a quei bisogni che tutti, Camera e Governo, pur riconoscevano veri, urgenti e giustificati, si sarebbe provveduto chi sa quando.

Quello che io temeva, è avvenuto; ed ora che, a quanto si assicura, l'onorevole Zanardelli è per ritirare il disegno di legge dell'onorevole Villa, e pre-

sentarne uno nuovo, io vorrei pregarlo di ricordare gl'impiegati dei quali ho parlato, e migliorare la loro condizione, anche con un provvedimento speciale, perchè non tratterebbesi che di una spesa di sole poche migliaia di lire, senza aspettare che possa tradursi in legge una proposta forse complicata e voluminosa come la precedente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MELCHIORRE, relatore. Dirò due parole all'onorevole Basteris. Rispetto le sue opinioni, e considero che nessuno meglio di lui poteva notare l'inconveniente dei passaggi frequenti dal Pubblico Ministero alla carriera giudiziaria. Egli comprenderà la mia riserva, e sono sicuro che non me ne farà colpa. In quanto poi alle censure che egli velatamente e colla toga del magistrato faceva all'onorevole guardasigilli, a cui dava una puntura ma ritirava la mano (*Ilarità*) io diceva, che non avrei dovuto parlare, perchè essendo io il relatore della Commissione generale del bilancio, ed avendomi la medesima imposto il divieto di discutere sulle riforme che egli vuole ed io pure desidero, avrei dovuto sull'argomento serbare silenzio. Ma avendo avuto vaghezza di replicare, mi è parso conveniente di giustificare il perchè io prendessi la parola, ed allora mi volsi a trovare una ragione che non potesse dispiacere all'onorevole Basteris, e questa si è la simpatia che egli m'ispirava come magistrato e come oratore corretto e convenientissimo.

Se la Camera crede poi che il giustificare il motivo per cui si parla debba velare un'accusa od un biasimo, io allora mi dichiaro colpevole, ma sono sicuro in tal caso, che l'onorevole Basteris sarà il primo che mi assolverà.

BASTERIS. Domando di parlare.

Dirò una sola parola unicamente per notare che non è nelle mie abitudini di fare ciò che suppone l'onorevole Melchiorre, cioè di pungere velatamente: se devo pungere qualche volta, lo faccio apertamente, e non certamente nel modo creduto dall'onorevole Melchiorre.

PRESIDENTE. L'onorevole Branca ha facoltà di parlare.

BRANCA. Io, come membro della Giunta generale del bilancio, comincio da una specie di fatto personale, relativamente all'onorevole Melchiorre, il quale dice che la Commissione gli ha imposto il divieto di parlare di riforme relative all'ordinamento giudiziario. Io non ho mancato ad alcuna delle sedute tenute dalla Commissione generale del bilancio, e posso dire che siccome la Commissione esamina anzitutto gli stanziamenti...